

→ **Silvio** si appella alle «colombe» Fli: «La notte porti consiglio». Se passa, pronto all'allargamento

# Berlusconi non è più sicuro:



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il dibattito

**In pubblico una sicurezza ostentata, con i suoi i segnali dell'incertezza, che ieri sera era palpabile a Palazzo Grazioli. Con il Cavaliere che lancia continui allarmi, con i ripetuti avvertimenti su possibili elezioni anticipate.**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Agita lo spettro delle elezioni anticipate e i fedelissimi, in Transatlantico, rilanciano la minaccia del capo. I finiani mostrano di potersi ricompattare e Berlusconi vede vacillare uno dei pilastri sui quali vorrebbe costruire la sua «nuova fase»: spaccatura del Fli, isolamento di Fini, patto di legislatura con i futuristi «responsabili» più Casini e rimpasto di governo senza passare per le dimissioni. «Se la mozione di sfiducia sarà respinta come credo - sottolinea il Cavaliere - da domani lavoreremo per allargare quanto possibile l'attuale maggioranza a tutti coloro che condividono i valori e i programmi dei moderati». Parole identiche sia alla Camera che al Senato. Berlusconi ostenta sicurezza: «Il governo otterrà la fiducia», ma a dare il polso dell'incertezza che regna a Palazzo Grazioli sono i ripetuti avvertimenti alle «elezioni anticipate». Senza il blocco dei finiani moderati nei quali si sperava, la sopravvivenza del governo è appesa a uno o a due voti. Attenti se andiamo sotto «si va alle urne» quindi «pensateci bene»: ecco il «consiglio» per la notte della vigilia che il premier invia a centristi e finiani «più responsabili» che «mal digeriscono la sfiducia che vuole Fini». Il bottino del vantaggio portato a casa dal Cavaliere è «esposto a mille intemperie». Fiducia al Senato e sfiducia alla Camera? «Vorrà dire che Silvio andrà da Napolitano, chiederà le elezioni e si chiariranno definitivamente le cose», replica uno dei berluscones più ostinati. Richiesta analoga se Berlusconi ottenesse una maggioranza riscata, Casini mantiene l'attuale «no» e i finiani si pongono all'opposizione? Incassata la fiducia, e seguendo i consigli di Bossi, il

Cavaliere potrebbe «chiedere le elezioni in ogni caso». Prima, però, «farà il tentativo di allargare la maggioranza...E con le vacanze di Natale di mezzo, un mese di decantazione potrebbe chiarire tante cose». La strada del voto, quindi, «non è obbligata».

**NO AI FINIANI**

Nell'incertezza di ieri, tuttavia, il Cavaliere non ha voluto cedere alcun vantaggio a Fini. Il Fli unito - «pasdaran» e «colombe» assieme - gli aveva offerto l'astensione al Senato, chiedendogli le dimissioni prima del voto della Camera, in cambio di un Berlusconi-bis senza «trabocchetti» o «imboscate». Ma il premier ha respinto l'ultima proposta di tregua: «non accetto i diktat di Fini».

«Non c'è niente di nuovo - annunciava Paolo Bonaiuti - Il Presidente

## AFFARI E GAS

### Prodi: «Io nessun interesse. Rifiutai l'offerta di Putin»

«Nessuno potrà mai dire che c'è stato interesse personale tanto è vero che quando Putin mi offrì la presidenza del south stream, e non era cosa di poco conto, ho detto di no». L'ex premier e presidente della commissione europea, Romano Prodi, tiene a sgomberare il campo sulla questione del gasdotto south stream, dopo le affermazioni di Berlusconi che oggi ha sottolineato di aver solo continuato a sostenere un progetto firmato dal precedente esecutivo. L'ex primo ministro, parlando a margine di un incontro con gli studenti dell'università Cattolica di Milano, ricorda come si arrivò a quell'intesa: «Sia chiaro che durante il mio governo, l'Eni ha firmato per i rifornimenti che erano indispensabili all'Europa, dopo la crisi Ucraina». E sottolinea: «Non c'era nessun intermediario e nessun mentasti vicino a me. Una cosa è fare gli interessi del paese una cosa è fare altro» con un riferimento indiretto ai rapporti tra l'attuale Berlusconi e Putin.

#### Roberto Menia (Fli)

«Comunque finisca questa conta, non ci sarà governabilità. Berlusconi faccia un passo indietro»



#### Ignazio Marino (Pd)

«Una maggioranza che passa da un centinaio di voti a uno non può governare fino al 2013»



#### Massimo Donadi (Idv)

«Questo governo ha distrutto l'economia, fatto i propri interessi e lei tiene solo alla poltrona»

